



I TRASPORTI

Metrotranvia
dopo dieci anni
riparte il cantiere
per due chilometri

SERVIZIO A PAGINA VIII

Lavori riappaltati dopo dieci anni forse Rozzano avrà il suo tram

Il cantiere ha aperto nel 2008
due i chilometri da realizzare
“Per noi un’odissea quotidiana”

ILARIA CARRA

LA BEFFA è che l’opera era nata persino come compensazione ambientale ai cittadini di Rozzano. Pagata tutta dal Comune di Milano, con 15 milioni di oneri per la realizzazione del depuratore di San Rocco, dieci anni fa, sul loro territorio. Ma da parziale risarcimento il prolungamento della metrotranvia 15 che da piazza Fontana arriva nell’hinterland si è trasformato nella loro odissea quotidiana. Otto anni non sono stati sufficienti per completare meno di due chilometri di binari, per spostare cioè il capolinea da via Cabrini ancora più dentro la città. Nulla di fatto. Anzi, i lavori sono fermi dalla primavera. Se le nuove scaden-

ze saranno rispettate, l’opera sarà operativa a inizio 2018. Cioè dopo dieci anni.

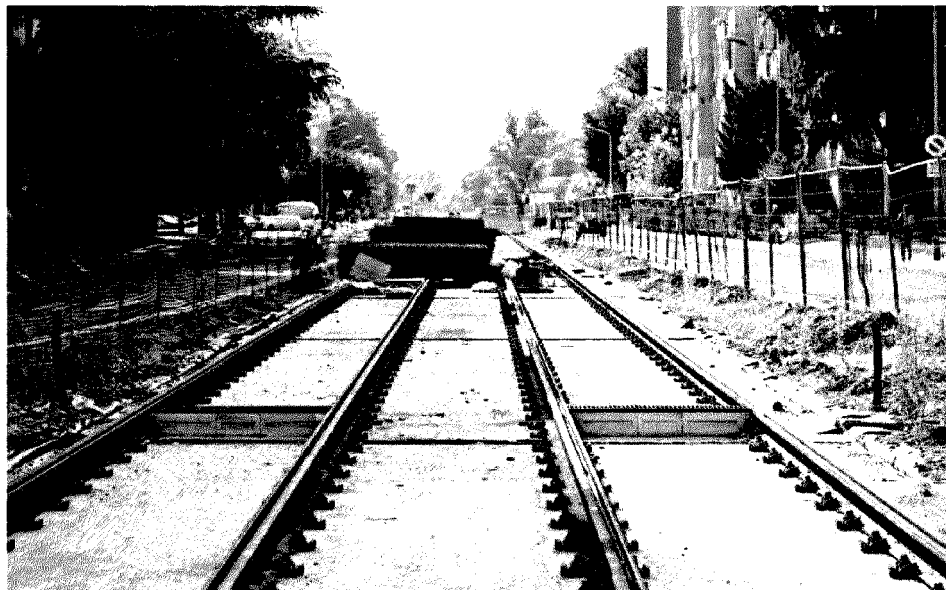
I primi interventi preliminari risalgono al 2008, nell’area in via Guido Rossa a Rozzano che dovrà diventare il nuovo capolinea. Nel 2009 si assiste però alla prima interruzione, fallisce l’azienda a cui **Metropolitana milanese** aveva appaltato questa tranche di lavori, bisogna rifare parte della gara. Da quel momento i cantieri si sono fermati e sono ripartiti a singhiozzo, ripetute volte. Ma il vero problema si verifica nel 2014, quando i lavori vengono estesi al resto della città. Perché quando la situazione sembrava sbloccata, di nuovo c’è un altro fallimento dell’**impresa** al lavoro. Nel 2015 la nuova azienda

incaricata chiude quel ramo d’azienda. Il risultato: lavori fermi dai sei mesi. E una parte di città tagliata a metà da un cantiere abbandonato, con grandi disagi alla viabilità. «È la nostra Salerno-Reggio Calabria — denuncia un residente di Rozzano che abita davanti al futuro capolinea, Mi-



ky Degni — . A due passi dal centro di Milano c'è una linea ferma da otto anni. Sarebbe un grande servizio, invece è tutto abbandonato. È imbarazzante per il grado che procura, sta diventando una discarica». L'edicolante al capolinea è qui da dodici anni, ha assistito a tutta la vicenda, attende che finiscano i lavori per trasferirsi anche lui al nuovo capolinea: «I cantieri sono fermi, si riempiono d'acqua e all'ora di punta è un vero caos». La sindaca Barbara Agogliati, Pd, continua a inviare solleciti perché i lavori riprendano: «Siamo spettatori perché i lavori sono totalmente gestiti da **Metropolitana milanese**, a cui spetta anche la sicurezza delle aree che non viene sempre garantita: tra un fallimento di **azienda** e l'altro le aree si riempiono di erbacce e sporcizia, è un degrado. I rozzanesi sono stati pazienti ma la pazienza sta finendo: ora pretendiamo che le fasi di lavoro vengano rispettate. E che una volta chiuso il cantiere venga garantita la stessa qualità di manutenzione che c'è a Milano».

Metropolitana milanese fa sapere che è stata aggiudicata la gara per completare i binari, con fine lavori a gennaio. A ottobre ci sarà invece il bando per le finiture. L'opera sarà finita per la fine del 2017. Dieci anni dopo.



LA FERITA

Lo sbancamento centrale che paralizza la zona dei lavori per la metrotranvia